



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

7-13 gennaio 2012

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Ambiente: Cipe, in arrivo 3 miliardi per il Sud contro il dissesto idrogeologico. Nella prossima riunione del Comitato il via libera alla fase tre dei fondi Fas con nuove risorse per le opere di tutela ambientale

Ambiente: 2012: Anno Internazionale dell'energia sostenibile per tutti

Ambiente: Geologi: che il 2012 sia all'insegna della prevenzione

Ambiente: Nuovi standard per le emissioni di gas serra. Dal GHGP indicazioni chiare alle aziende per ridurre i gas all'interno della catena produttiva

Ambiente: Gli effetti sull'ambiente del decreto Salva-Italia

Ambiente: la Commissione europea presenta la sua tabella di marcia per l'energia 2050

Materiali e tecnologie innovative: Pavimentazione in legno duro prodotta riciclando strisce di legno massiccio destinate alle discariche.

Materiali e tecnologie innovative: Pavimenti in plastica riciclata

Rapporti e studi: L'alta velocità stimola la riqualificazione urbana. Secondo uno studio di Scenari Immobiliari l'alta velocità muove gli investimenti pubblici e privati nei progetti di sviluppo urbano

Rapporti e studi: Certificazione energetica: Annunci immobiliari: solo il 4% riporta l'indice di prestazione energetica. Secondo le stime di Immobiliare.it e Fiaip, l'80% degli immobili rientra nella classe energetica F

Rapporti e studi: L'80% degli italiani considera il passaggio al solare. Dal 2009 ad oggi la tecnologia FV diventa sempre più sinonimo di sicurezza e risparmio

Rapporti e studi: Edilizia: secondo i dati Anima, produzione ed esportazioni in costante aumento nel 2012

Rapporti e studi: Risparmio energetico: Europa impreparata al traguardo efficienza 2020. Studio Bernoni: "l'attuale trend consentirebbe di ridurre solo del 10% i consumi energetici"

Rapporti e studi: Operazioni "post-costruzione", quanto pesano sul consumo energetico. Uno studio dimostra che la manutenzione e il comportamento degli occupanti aumentano i consumi anche dell'80%

Rapporti e studi: Riqualificazione energetica, italiani sempre più interessati. Un'analisi di Fondazione Impresa rileva un aumento di interesse alle performance energetiche delle proprie abitazioni

Rapporti e studi: Sempre più domotica nelle nostre case

Rapporti e studi: Napoli 2025: addio inquinamento

Eventi: ABI-Ance insieme per la ripresa. Favorire la ripresa del settore delle costruzioni in un frangente difficile. Questo l'obiettivo condiviso da Ance e Abi i cui vertici si sono incontrati presso la sede dell'Associazione bancaria italiana.

Eventi: Rinnovabili: Una cialda per le biomasse legnose. Energia termica a prezzi competitivi per l'energia in cialda

Eventi: Rinnovabili: al via il test sull'energia eolica off-shore galleggiante

Aziende: Calcestruzzo strutturale ecosostenibile BetonPiù per l'Isola di Milano

Estero: Colombia, social housing verde. Tetto verde, passerelle vegetali e materiali biodegradabili sono valse a Sayab l'oro alla Responsabilità ambientale

Estero: Riqualificazioni: Ex raffineria di sale esempio di efficienza. A Vancouver un edificio industriale degli anni '30 diventa oggetto di riqualificazione energetica

Estero: Energia nucleare: Come la Svizzera compenserà l'abbandono dell'atomo. Entro il 2034 il Paese dovrà compensare l'elettricità prodotta dai suoi 5 impianti nucleari

Ambiente: Cipe, in arrivo 3 miliardi per il Sud contro il dissesto idrogeologico. Nella prossima riunione del Comitato il via libera alla fase tre dei fondi Fas con nuove risorse per le opere di tutela ambientale

10/01/2012. È prevista per l' 11 gennaio la pre-riunione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) tra i ministri Fabrizio Barca (Coesione territoriale), Francesco Profumo (Istruzione, Università e Ricerca) e Corrado Passera (Sviluppo economico, Infrastrutture e Trasporti).

L'incontro è propedeutico in vista della prossima riunione del Cipe che, secondo quanto anticipa il quotidiano Il Mattino, dovrebbe sbloccare circa 3 miliardi di euro per interventi per l'Ambiente al Sud.

Fase 3 per i fondi Fas

Si tratta della cosiddetta "fase 3" dei fondi Fas, che originariamente avrebbe dovuto partire già lo scorso ottobre ma che poi subì uno stop a causa della crisi del Governo Berlusconi. "A meno che non si tratti di risorse aggiuntive – ma mi sento di escluderlo – la prossima riunione del Cipe dovrebbe liberare le ultime risorse dei fondi Fas, cioè tre miliardi di euro da destinare all'Ambiente", ha rivelato l'ex ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale, Raffaele Fitto.

Bonifiche e interventi contro il dissesto idrogeologico

In particolare, i tre miliardi saranno destinati alle bonifiche e soprattutto alla realizzazione di opere di tutela ambientale, volte a mitigare il rischio di dissesto idrogeologico.



Le precedenti decisioni del Cipe per il Sud

Ricordiamo che lo scorso agosto il Cipe aveva ripartito i fondi Fas liberando per le infrastrutture al Sud risorse per 7 miliardi di euro, immediatamente disponibili dopo la pubblicazione in Gazzetta. Inoltre, la Corte dei Conti ha dato l'ok a 1 miliardo di euro per le università del Sud, stanziato dal Cipe lo scorso settembre.

Fonte: sito internet casa e clima

Ambiente: 2012: Anno Internazionale dell'energia sostenibile per tutti

09/01/2012. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, riconoscendo l'importanza dell'energia per lo sviluppo sostenibile, ha designato con la risoluzione 65/151 il 2012 come Anno Internazionale dell'energia sostenibile per tutti. I servizi energetici hanno grande impatto sulla produttività, salute, cambiamento climatico, sicurezza alimentare e dell'acqua e sui sistemi di comunicazione. L'impossibilità di usufruire di un'energia pulita, accessibile ed affidabile impedisce lo sviluppo umano, sociale ed economico, rappresentando il maggior ostacolo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

L'Anno Internazionale dell'energia sostenibile per tutti costituisce una preziosa opportunità di sensibilizzazione riguardo l'importanza di aumentare le opportunità relative ad un accesso all'energia sostenibile, alle fonti di energia rinnovabile a livello locale, nazionale, regionale, internazionale e all'efficienza energetica di prodotti e servizi.

Fonte: Onuitalia

Ambiente: Geologi: che il 2012 sia all'insegna della prevenzione

09/01/2012. "Centinaia di frane e numerose alluvioni hanno colpito anche quest'anno il nostro Paese, con un tributo di vittime purtroppo ancora elevato. Solo negli ultimi mesi sono state duramente colpite la Campania, la Sicilia, la Toscana, il Lazio e la Liguria, oltre a paesi e città di assoluto valore, come le splendide località delle Cinque Terre e la stessa Roma, che sembravano distanti dai problemi di dissesto idrogeologico. Il 2011 è stato veramente un anno drammatico". Così il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi in una nota stampa di fine anno. "L'auspicio - ha affermato Graziano - è che quello che è accaduto non accada ancora. Ma per far questo l'Italia, ottava potenza mondiale, Paese che ama definirsi civile, deve credere fortemente nella politica della prevenzione". L'auspicio, secondo Graziano, è che nel 2012 l'Italia punti veramente sulla prevenzione sia sul fronte dissesto idrogeologico, sia su quello del rischio sismico. "Solo così - ha aggiunto il presidente del Cng - potremo salvare vite umane, ma anche il nostro grande patrimonio di beni archeologici e culturali. Solo così in Italia si avrà una possibilità di sviluppo economico e si creeranno nuovi posti di lavoro. In questa Italia, vero e proprio manuale di geologia, si potrebbe dare impulso allo sviluppo economico, rilanciando le Scienze della Terra e la prevenzione dai rischi naturali. Nell'Italia appena unita, era il 1861, si creò il Servizio Geologico Nazionale. A farlo fu l'ingegnere e geologo Quintino Sella. Puntare sulla prevenzione è un obbligo nei confronti delle nuove generazioni e di quei tanti giovani ai quali va restituita la speranza di un futuro di crescita". Stando al rapporto del Consiglio Nazionale dei Geologi sono 6 milioni gli italiani che abitano un territorio ad alto rischio idrogeologico e ben 22 milioni i cittadini che abitano in zone a rischio medio.

L'89% dei comuni italiani è in aree ad elevata criticità idrogeologica, rappresentando il 10% della superficie italiana. Un milione di persone in Campania vive in zone a rischio idrogeologico, 825.000 in Emilia Romagna e oltre 500.000 in ognuna delle tre grandi regioni del Nord, Piemonte, Lombardia e Veneto. "Un'attenzione particolare dobbiamo riporla anche nella mitigazione del rischio sismico - ha continuato Graziano - perché i comuni potenzialmente interessati da rischio sismico elevato sono ben 725, mentre 2.344 sono a rischio medio. Il 60% degli 11,6 milioni di edifici italiani a prevalente uso residenziale è stato realizzato prima del 1971, così come gli edifici scolastici e altri edifici strategici, mentre l'introduzione della legge antisismica per le costruzioni in Italia risale al 1974. Questo patrimonio immobiliare, così come quello culturale e archeologico deve essere salvaguardato. E con essi va salvaguardata la vita di chi vi abita e vi lavora. La parola d'ordine è sempre prevenzione

Fonte: sito internet edilio

Ambiente: Nuovi standard per le emissioni di gas serra. Dal GHGP indicazioni chiare alle aziende per ridurre i gas all'interno della catena produttiva

09/01/2012. In risposta alla crescente richiesta da parte di commercianti e produttori di avere informazioni sempre più dettagliate su come limitare i gas a effetto serra all'interno della catena produttiva, il Greenhouse Gas Protocol (GHGP) - Protocollo Gas a Effetto Serra - ha deciso di introdurre due nuovi standard.

Emissioni indirette e ciclo di vita. Il primo, denominato Scope 3, si occupa delle emissioni indirette provenienti dalla catena delle attività di produzione, come ad esempio dal trasporto dei prodotti; il secondo invece - Product Standard - si focalizza sulle emissioni generate durante il ciclo di vita di uno specifico prodotto. L'intento di entrambi gli standard è lo stesso: fornire disposizioni e indicazioni chiare alle aziende per ridurre le emissioni inquinanti dei prodotti, dei beni o dei servizi che esse producono.

Fonte: sito internet casa e clima



Ambiente: Gli effetti sull'ambiente del decreto Salva-Italia

8/01/2012: Stop alle vecchie lampadine di 25-45 W, 65% di differenziata, certificazione energetica sugli annunci, etichette «fur free»

MILANO - Il decreto «Salva-Italia» predisposto dal governo Monti e approvato dal Parlamento contiene alcune norme che interessano anche l'ambiente. Vediamo le principali.

GALLINE - Gli allevatori di galline ovaiole dal 1° gennaio dovranno garantire uno spazio di 750 centimetri quadri per animale, secondo la direttiva europea 74/1999. Ciò significa che in 1 metro quadro ci possono stare 13-14 galline (oggi in certi allevamenti si arriva anche a più di 20). Chi non si adegua continuerà l'attività a patto di presentare una documentazione di inizio lavori.

LAMPADINE - Dal prossimo 1° settembre non potranno più essere vendute le lampadine a incandescenza dai 25 ai 45 watt, come disposto dalla direttiva europea 2005/32/Ce. Lo scorso 1° settembre erano state vietate quelle da 60 W. Lo smaltimento delle vecchie lampadine deve essere fatto però nelle apposite strutture.

RACCOLTA DIFFERENZIATA - Entro la fine dell'anno in corso deve essere raggiunto il 65% di raccolta differenziata di rifiuti urbani in ogni «ambito territoriale ottimale» (Ato), se l'obiettivo non viene raggiunto i Comuni possono chiedere una deroga al ministero dell'Ambiente. Ma la Finanziaria 2007 prevedeva che se entro la fine dell'anno appena trascorso i singoli Ato non arrivavano al 60% di differenziata, le Regioni di appartenenza degli Ato nominano un commissario ad acta per la gestione dei rifiuti dell'Ato in questione.

CERTIFICAZIONE ENERGETICA - Dal 1° gennaio anche gli annunci di vendita degli appartamenti devono riportare la classe ottenuta dalla certificazione energetica (sul modello degli elettrodomestici). Si estende quindi anche agli annunci la normativa che già imponeva al rogito la dichiarazione del dato. La Lombardia impone l'inserimento della classe energetica anche nei contratti di locazione.

MIGLIORAMENTO ENERGETICO - Prorogata sino al 31 dicembre 2012 la norma che consente la detrazione del 55% in cinque anni delle spese sostenute per il miglioramento energetico degli edifici. Oltre agli infissi è stata aggiunta la sostituzione degli scaldabagni con le pompe di calore. Dovrebbe però essere l'ultimo anno con la tariffa al 55%, dal 2013 la detrazione dovrebbe scendere al 36% e passare da cinque a dieci anni.

FONTI RINNOVABILI - Dal 31 maggio la costruzione di nuovi edifici e la ristrutturazione integrale di quelli esistenti devono prevedere il 20% di fonti rinnovabili per la somma dei consumi di acqua calda sanitaria, riscaldamento e condizionamento. Se il progetto non contiene strumenti per arrivare al 20% non viene dato l'assenso edilizio.

PNEUMATICI - Dal prossimo novembre gli pneumatici dovranno essere classificati secondo il risparmio energetico che consentono in base alla resistenza all'attrito, all'aderenza sul bagnato e alla rumorosità di rotolamento.

ABBIGLIAMENTO - Dall'8 maggio entra in vigore il regolamento europeo 1007/2011 che impone una nuova etichettatura dei prodotti tessili. Tutto ciò che è fatto con pelli animali o con parti di origine animale (per esempio i piumini) dovrà riportare l'etichetta «Contiene parti non tessili di origine animale». Chi utilizza materiali interamente vegetali potrà utilizzare l'etichetta «Fur free».

FOTOVOLTAICO - Dal 1° gennaio diminuiscono di circa un terzo rispetto a giugno 2011 gli incentivi per gli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio. Da luglio gli incentivi diminuiranno ulteriormente e dal 2013 entrerà in vigore una nuova tariffa incentivante omnicomprensiva.

Fonte: *Corriere della Sera*

Ambiente: la Commissione europea presenta la sua tabella di marcia per l'energia 2050

10/01/2012. Per raggiungere l'obiettivo di ridurre dell'80% le emissioni entro il 2050, in Europa, la produzione energetica dovrà essere praticamente a zero emissioni di carbonio. Partendo dall'analisi di svariati scenari, il documento illustra le conseguenze di un sistema energetico a zero emissioni di carbonio e il quadro strategico necessario per realizzarlo. Con questo strumento gli Stati membri dovrebbero essere in grado di fare le scelte appropriate per quanto riguarda il settore dell'energia e creare presupposti economici stabili per favorire gli investimenti privati, soprattutto fino al 2030.

L'analisi si basa su scenari esemplificativi concepiti combinando in vari modi i principali elementi che concorrono alla riduzione delle emissioni (efficienza energetica, energie rinnovabili, energia nucleare e tecniche di cattura e immagazzinamento di CO₂).

La tabella di marcia per l'energia 2050 individua una serie di elementi che hanno un impatto positivo quali che siano le circostanze e indica i principali risultati da raggiungere, tra cui:

- La *decarbonizzazione del sistema energetico* è fattibile sia sul piano tecnico che su quello economico. Tutti gli scenari relativi alla decarbonizzazione consentono di raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni e sul lungo periodo possono essere meno onerosi rispetto alle strategie attuali;
- *L'efficienza energetica e le fonti rinnovabili* sono elementi cruciali. A prescindere dai mix energetici cui si ricorrerà, occorre aumentare l'efficienza energetica e la quota prodotta da fonti rinnovabili per raggiungere l'obiettivo relativo alle emissioni di CO₂ entro il 2050. Gli scenari evidenziano anche un incremento dell'importanza dell'elettricità rispetto ad oggi. Il metano, il petrolio, il carbone e il nucleare sono presenti in tutti gli scenari in proporzioni variabili, il che consente agli Stati membri di mantenere una certa flessibilità nei loro mix energetici, a condizione tuttavia che si completino velocemente i progetti di interconnessione del mercato interno;



- *Investire prima per pagare meno.* Le decisioni in merito agli investimenti nelle infrastrutture necessarie fino al 2030 devono essere prese adesso, poiché occorre sostituire quelle costruite 20-30 anni fa. Un'azione immediata può evitare di dover effettuare cambiamenti più costosi tra due decenni. L'evoluzione del sistema energetico dell'UE implica comunque un ammodernamento delle infrastrutture per renderle molto più flessibili; basti pensare alle interconnessioni transfrontaliere, alle reti elettriche "intelligenti" e alle moderne tecnologie a basse emissioni di carbonio per produrre, trasportare e immagazzinare l'energia;
- *Contenere l'aumento dei prezzi.* Gli investimenti attivati adesso prepareranno il terreno per ottenere prodotti al miglior prezzo in futuro. I prezzi dell'energia elettrica sono destinati ad aumentare fino al 2030, ma diminuiranno successivamente grazie all'abbattimento dei costi delle forniture, a politiche di risparmio e al progresso tecnologico. I costi saranno più che riscattati dagli ingenti investimenti che confluiranno nell'economia europea, dall'occupazione locale che ne scaturirà e dalla diminuzione della dipendenza dalle importazioni di energia. Tutti gli scenari della tabella di marcia raggiungono l'obiettivo della decarbonizzazione senza grosse differenze sul piano dei costi complessivi o della sicurezza degli approvvigionamenti;
- *Economie di scala.* A differenza dei singoli programmi nazionali, un approccio a livello europeo consentirà di ridurre i costi e garantire le forniture. Tutto ciò implica anche il completamento di un mercato energetico comune entro il 2014.

Fonte: *Il taccuino, Cgil*

Materiali e tecnologie innovative: Pavimentazione in legno duro prodotta riciclando strisce di legno massiccio destinate alle discariche.

09/01/2012. Vengono impiegati adesivi esenti da formaldeide e ogni singola tavola riceve una finitura che esclude l'uso di VOC (Eco-Shield™) e rispetta ampiamente gli standard in vigore negli USA in materia di pavimentazioni ecocompatibili.

Il fabbricante assicura che il materiale è più robusto e durevole del bambù e dei legni compositi.

La tecnica costruttiva riduce la tensione interna sperimentata dalle tavole di legno duro massiccio, accrescendo la stabilità dimensionale del prodotto, che non presenta quindi fenomeni di incurvamento trasversale, deformazioni o altri problemi tipici dei pavimenti in legno duro.

Le tavole misurano in media 13 x 120-150 cm (5 x 48-60 in), mentre il formato tradizionale è dai 30 ai 60 cm più corto e circa 5 cm più stretto. Se installata su una superficie di calcestruzzo maturo, la pavimentazione non subisce curvature o deformazioni trasversali. Fra le opzioni disponibili, finiture e dettagli personalizzati e impiego di legno con certificazione FSC per il conseguimento di crediti LEED. L'offerta comprende oltre venti essenze locali ed esotiche. Usato per pavimentazioni.

Fonte: *sito internet infobuild n collaborazione con Material ConneXion*

Materiali e tecnologie innovative: Pavimenti in plastica riciclata

07/01/2012. Un materiale sottilissimo, di meno di 3 millimetri, prodotto grazie alle bottiglie di plastica da riciclare, che può dare vita a pavimenti e rivestimenti. Quello che era un problema ambientale oggi diventa un materiale per arredare le case. Nato da una nuova partnership industriale, quella tra due aziende del gruppo Bonato, Mbd e Said, che producono rispettivamente impianti e utensili per la lavorazione delle superfici, e la Echotect di Shell, questo prodotto rappresenta una alternativa sostenibile e ad alte prestazioni all'agglomerato, ai rivestimenti tradizionali. «Grazie a una tecnica d'avanguardia che usa Pet, il polietilene tereftalato riciclato da bottiglie di plastica alla fine della loro vita utile e lo combina con piccoli pezzi di pietra», spiega Stephen Eastwood, ceo di Echotect BV, «siamo riusciti, con la collaborazione delle aziende vicentine, a creare un materiale con caratteristiche uniche. È il più sottile al mondo, tanto che può arrivare sino a 3 millimetri. È resistente, molto resistente. Serve per pavimenti e rivestimenti, controsoffitti, pannelli interni e applicazioni di rivestimento esterno. Per di più è ecologico e riciclabile al 100%. Si pensi che producendo un metro quadrato di questo materiale si riciclano 250 bottiglie di plastica».

Fonte: *Italia Oggi, Giorgio Naccari*

Rapporti e studi: L'alta velocità stimola la riqualificazione urbana. Secondo uno studio di Scenari Immobiliari l'alta velocità muove gli investimenti pubblici e privati nei progetti di sviluppo urbano

12/01/2012. L'alta velocità influenza il mercato immobiliare delle zone circostanti e favorisce la riqualificazione urbana. Secondo uno studio realizzato da Scenari Immobiliari, le nuove stazioni ferroviarie legate all'alta velocità stimolano gli investitori pubblici e privati a realizzare nuovi progetti per la modernizzazione delle città, in particolare delle zone intorno alle stazioni.

Volano per il rilancio dell'economia

“In presenza di determinate condizioni, l'alta velocità – afferma lo studio – può rappresentare un volano per il rilancio dell'economia e del suo indotto su vaste aree del territorio nazionale e regionale. In alcuni casi l'introduzione dell'alta velocità ha rappresentato un'arma strategica efficace per superare il gap infrastrutturale del Paese rispetto a quelli più evoluti”. Secondo il rapporto, l'alta velocità “è fondamentale quando la domanda di spostamento tra le grandi città è elevata, intorno ai 12-15 milioni di passeggeri l'anno, e dove si richiede una maggiore capacità di collegare grandi città



situate a distanze fino a 800 chilometri". Tuttavia per distanze brevi, al di sotto di 150-200 chilometri, l'alta velocità non è conveniente in rapporto ai costi di realizzazione e operativi troppo elevati.

L'esempio di Lille in Francia

A livello internazionale sono numerose le esperienze di linee ad alta velocità che hanno favorito nuovi progetti di sviluppo urbano. L'esempio più significativo citato dal rapporto è quello di Lille in Francia, dove nell'area compresa tra le due stazioni della linea di alta velocità da Parigi al Canale della Manica, è stato realizzato un nuovo centro urbano – battezzato "Euralille" - con 140 mila abitazioni, uffici, alberghi e un vasto centro commerciale.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Certificazione energetica: Annunci immobiliari: solo il 4% riporta l'indice di prestazione energetica. Secondo le stime di Immobiliare.it e Fiaip, l'80% degli immobili rientra nella classe energetica F

11/01/2012, Solo il 4% degli annunci immobiliari pubblicati nei primi giorni del 2012 riporta correttamente l'indice di prestazione energetica contenuto nell'ACE (Attestato di Certificazione Energetica).

Il dato, emerso da un'indagine effettuata da Immobiliare.it, conferma che ad oggi molte agenzie immobiliari sono ancora piuttosto impreparate rispetto all'obbligo – in vigore dal 1° gennaio 2012 e previsto dal Decreto Rinnovabili – di indicare il livello di prestazione energetica degli immobili negli annunci di vendita o d'affitto.

"Questa legge – ha sottolineato Carlo Giordano, Amministratore Delegato di Immobiliare.it intervistato dall'agenzia di stampa Ansa – è progettata sicuramente in un'ottica migliorativa, benché la difficile congiuntura economica aumenti di molto il rischio di arrecare un nuovo trauma al mercato immobiliare, già sofferente per via della crisi".

L'80% degli immobili è in classe F

Immobiliare.it e Fiaip (Federazione degli agenti immobiliari) concordano nel stimare che circa l'80% degli immobili italiani appartiene alla classe energetica F. Inoltre, tra gli annunci immobiliari che riportano l'indice di prestazione energetica, la metà sono relativi agli immobili di nuova costruzione e quindi realizzati seguendo la nuova normativa.

Sanzioni solo in Lombardia

"Ad oggi – sottolinea in una nota Immobiliare.it - nonostante l'entrata in vigore in tutta Italia della legge, solamente dalla Regione Lombardia è arrivata l'introduzione delle sanzioni: fino a cinque mila euro per chi pubblica un annuncio immobiliare senza le corrette indicazioni in merito alla situazione energetica dell'immobile; nel resto d'Italia, per ora, nessuna multa, ma il divieto permane. Eppure, effettuare i controlli per ottenere la certificazione energetica ha un costo limitato, tra i due e i trecento euro. Il problema – conclude Immobiliare.it - è che si tratta dell'ennesima spesa da sostenere per un immobile attraverso cui, invece, si cerca di fare cassa – tramite vendita o affitto. Da qui la ritrosia a procedere, e la confusione di questi giorni. Una soluzione, messa in campo da Confedilizia, sarebbe quella dell'autocertificazione, perlomeno nel caso in cui si dichiara il livello più alto di costi di gestione energetica dell'immobile".

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: L'80% degli italiani considera il passaggio al solare. Dal 2009 ad oggi la tecnologia FV diventa sempre più sinonimo di sicurezza e risparmio

11/01/2012. Sempre più gli italiani che scommettono sul solare. E' quanto rilevato dall'indagine "Gli italiani e il solare". Dopo che, la prima settimana di gennaio, la ricerca diffusa da Fondazione Impresa aveva rivelato che un italiano su quattro si interessa alla classe energetica degli edifici, oggi lo studio condotto da Ipr marketing in collaborazione con la Fondazione Univerde accerta il successo della tecnologia solare nel nostro Paese. L'indagine ha monitorato, infatti, la propensione del nostro Paese all'uso delle rinnovabili dal 2009 ad oggi: con un andamento positivo anche per eolico, idroelettrico e geotermico, il triennio considerato vede crescere soprattutto le quote del solare.

Solare sinonimo di sicurezza e compatibilità ambientale.

Oggi la tecnologia solare, evidenzia il rapporto, è diventata per moltissimi utenti sinonimo di "sicurezza e compatibilità con l'ambiente". Un'opinione che si riflette sulle vendite del settore: la percentuale di coloro che dichiarano di aver preso in considerazione l'idea di passare al solare sale dal 54% rilevato nel novembre 2009 all'80% di oggi. A far scegliere per il solare sono aspetti quali il risparmio (45%), il rispetto per l'ambiente (31%), aver fatto la scelta del futuro (17%).

Il 69% dei clienti guarda alla certificazione di qualità.

L'indagine di Ipr mktg ci dona anche un'immagine più precisa del target di riferimento e delle motivazioni che guidano nella scelta dei componenti solari. I più informati, e dunque i più esigenti e critici, tendono a risiedere al nord: tra questi molti i giovani (54%) e gli over 54 (49%). Il 71% dei giovani e il 55% dei meridionali teme la truffa, mentre nell'acquisto di un pannello solare gli aspetti decisivi sono la certificazione di qualità (69%) seguita dalla convenienza di costo (19%). A guardare prima di tutto al prezzo (27%) sono i giovani e gli adulti, mentre gli over 54 si concentrano maggiormente sulla certificazione (83%). Infine, l'indagine individua i maggiori effetti della fine degli incentivi soprattutto su adulti e residenti al sud (40%).

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Edilizia: secondo i dati Anima, produzione ed esportazioni in costante aumento nel 2012

09/01/2012. La Federazione ANIMA (Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia ed Affine), che abbraccia numerose tecnologie italiane impiegate all'interno di edifici pubblici e privati e dedite al condizionamento



caldo e freddo, al trattamento dell'acqua, ai serramenti e ai rubinetti, ha recentemente presentato i dati di pre-consuntivo 2011. La produzione del macro comparto ha registrato un incoraggiante segno positivo (+3,4%), situazione che andrà ancora migliorando nel 2012 (+0,9%).

L'incremento produttivo è dovuto in particolare agli ordini esteri.

Le esportazioni, aumentate nel 2011 (+4,9%), si prevede continuino la loro corsa anche nel 2012 (+1,9%). L'occupazione, a causa dell'instabilità finanziaria, è inevitabilmente in calo nel 2011 (-1,4%) ma si prospetta un lieve progresso della situazione (+0,1%). "ANIMA e le sue associazioni - ha dichiarato Sandro Bonomi, Presidente ANIMA - avanzano la proposta di ridurre le spese migliorando i parchi edilizi chiamando in soccorso, primi fra tutti, i nostri prodotti italiani. Penso a valvole e rubinetti, serramenti, tecnologie idriche, strumenti quotidiani per il cittadino e per l'industria. Oggi creare le condizioni di sviluppo per le imprese italiane significa ridurre urgentemente il costo dell'energia.

Chiediamo con forza un quadro normativo stabile e di lungo termine per poter realizzare piani di sviluppo industriale di medio-lungo periodo. Il meccanismo di incentivazione del 55%, ora ripristinato per un anno, ci mette nelle condizioni di poter lavorare con il nuovo Governo per un meccanismo di incentivazione stabile ed ancora più efficace in grado di favorire le rinnovabili, soprattutto termiche e le tecnologie per l'efficienza energetica più performanti".

Positivi secondo il pre-consuntivo 2011 produzione (+2,8%) ed esportazione (+3,1%), di apparecchi e componenti per impianti termici (Assotermica). Stabili le previsioni 2012. I livelli occupazionali, in calo nel 2011 (-2,4%), non varieranno nel 2012; La produzione di apparecchiature aerauliche (Co.Aer), è più che positiva nel 2011 (+8,5%), aumenterà nel 2012 (+2,3%). In forte espansione l'export nel 2011 (+11,9%) e nel 2012 (+3,7%). Livelli occupazionali costanti. Produzione positiva nel 2011 (+3,5%) per Valvole e Rubinetteria (Avr), costante (+0,5%) nelle previsioni 2012. Le esportazioni in netto rialzo (+5,8%) nel 2011, anche il 2012 mostra un trend positivo (+0,6%). Considerando le singole produzioni, risultano positive grazie a un buon andamento dell'export con punte accentuate per le valvole in bronzo e ottone (+9,5%) e per il settore civile (+7,1%), mentre le vendite Italia, pressoché costanti per tutti i mercati, sono addirittura in lieve calo per il settore industriale (-0,8%). L'occupazione in generale costante, oscilla tra un leggero calo per la rubinetteria sanitaria (-0,2), e un aumento per il valvolame bronzo e ottone; Impianti e apparecchiature per acque primarie civili e industriali (Aqualitalia) sono in difficoltà.

In contrazione le acque civili sia nel pre-consuntivo 2011 (-5%) sia nelle previsioni 2012 (-3,5%). Le esportazioni si attestano su livelli costanti e stabile è anche il dato occupazionale. Per le acque industriali si rileva produzione stabile nel pre-consuntivo 2011 e in calo nelle previsioni 2012 (-3,1%). Esportazioni in lieve ripresa nel 2010 (+1,4%) e costante nelle previsioni. Sono rimasti stabili nel 2011 occupazione e investimenti per entrambi i comparti, occupazione ancora stabile nel 2012 mentre gli investimenti si prevedono in calo nel 2012 (-2,4%). Macchine edili, stradali, minerarie ed affini (Ucomesa) mostrano un trend positivo a livello di fatturato nel 2011 (+2,1%) e nel 2012 (+1%) e come esportazioni nel 2011 (+3%) e nel 2012 (+3,2%). In forte calo l'occupazione (-6,3%), situazione che nel 2012 non migliorerà a causa della crisi edile. Infissi motorizzati e automatismi per serramenti (Unac) registrano un trend in costante aumento a livello produttivo nel 2011 (+1,6%) e nel 2012 (+3,3%) e come esportazioni sia nel 2011 (+1,1%) sia nel 2012 (+6,5%). In controtendenza l'occupazione non registra nessun decremento. Grigliati in acciaio (Assogriigliati) seguono andamento positivo sia come produzione nel 2011 (+2,1%) e nel 2012 (+2%) sia come esportazioni che, dopo la stabilità del 2011, nel 2012 segnerà un incremento (+13,3%). L'occupazione stabile nel 2011, nel 2012 segnerà un calo (-1,4%). I dati più significativi e indicativi relativi al commercio estero riguardano i comparti Valvole e rubinetti, Impianti aeraulici, Impianti termici e Macchine edili, stradali e minerarie. Le valvole e i rubinetti raddoppiano le esportazioni verso Emirati Arabi Uniti e verso l'Algeria e un significativo aumento registra anche l'export verso la concorrente Germania e anche verso Russia, Polonia e India. Un'unica eccezione al trend in costante aumento, è il dato export in netto calo verso la Cina, il paese che ora risulta essere il secondo nostro importatore. Gli impianti aeraulici hanno conosciuto un buon incremento dell'export verso Turchia e Polonia, ma in generale non presentano particolari variazioni rispetto a due semestri fa. Gli impianti termici mostrano un dato curioso avendo raddoppiato le esportazioni verso Cina, Iran e Repubblica Ceca. Significativa anche la situazione dell'export delle Macchine edili, stradali e minerarie raddoppiato verso Russia, Brasile e Cina, proprio i paesi che maggiormente si stanno espandendo ed evolvendo. E' altrettanto curioso che le esportazioni siano triplicate verso Romania ed Emirati Arabi Uniti.

Fonte: sito internet edilio

Rapporti e studi: Risparmio energetico: Europa impreparata al traguardo efficienza 2020. Studio Bernoni: "l'attuale trend consentirebbe di ridurre solo del 10% i consumi energetici"

09/01/2012. *Troppo ambizioso il target comunitario sull'efficienza energetica.*

A definire "irraggiungibile" l'obiettivo di ridurre del 20% i consumi energetici entro il 2020 è lo Studio Bernoni Professionisti Associati, che in collaborazione con il Professor Maurizio Fauri, docente di Sistemi Elettrici per l'Energia all'Università di Trento e Presidente del Polo Tecnologico per l'Energia, ha pubblicato un'analisi della normativa europea e domestica a supporto degli interventi di efficienza energetica.

Presentato in occasione del lancio dell'edizione 2012 di "Good Energy Award", l'analisi riapre il dibattito europeo sull'efficienza energetica.

L'UE riuscirà a ridurre i consumi solo del 10% .

"L'attuale trend, in assenza di un ulteriore impegno da parte degli Stati Membri, consentirebbe di ridurre solo del 10% i consumi globali di fonti energetiche entro il 2020 contro il - 20% stabilito dalla direttiva della Commissione Europea": questo il verdetto dello studio, che invita i Paesi comunitari a uno sforzo collettivo in vista del termine 2020.

Efficienza, obiettivi vincolanti e libertà di strategia.



Per quanto riguarda il "come" raggiungere il traguardo -20%, dal 21 dicembre i governi nazionali hanno assicurata la libertà di decidere autonomamente le strategie più adatte. E' questa l'ultima decisione in materia di efficienza espressa dalla Commissione Ambiente, la quale -sempre nel mese di dicembre- ha però ribadito la volontà di porre ai Paesi UE obiettivi nazionali obbliganti per quanto riguarda l'efficienza energetica.

Una scelta che si allinea alla generale allerta lanciata da Bruxelles già a partire dall'estate 2011, quando il Consiglio Energia aveva fissato una serie di misure stringenti "necessarie per arrivare preparati al 2020", tra cui l'istituzione di regimi di risparmio energetico e pacchetti di incentivi alle PMGI affinché si sottopongano ad audit energetici periodici.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Operazioni "post-costruzione", quanto pesano sul consumo energetico. Uno studio dimostra che la manutenzione e il comportamento degli occupanti aumentano i consumi anche dell'80%

07/01/2012. Il New Buildings Institute ha recentemente analizzato l'impatto di una serie di caratteristiche di progettazione tipiche in rapporto ad una serie di operazioni di manutenzione e di abitudini degli occupanti. I risultati mostrano che la non corretta manutenzione può comportare un aumento del consumo energetico di oltre il 50%, mentre il comportamento degli occupanti raggiunge addirittura l'80% rispetto alle previsioni sviluppate durante i processi di progettazione. Non è una sorpresa che i proprietari e gli occupanti svolgano un ruolo importante nel consumo energetico dell'edificio, e che le loro azioni siano fuori dal controllo o dall'influenza del team di progettazione. Ma ora, con questo studio, è stato dimostrato quanto questi fattori siano significativi sul consumo energetico.

In futuro, i progettisti dovranno imparare a comunicare più efficacemente l'importanza delle operazioni che gli occupanti devono saper compiere e i sistemi di feedback ricopriranno sempre più un ruolo centrale nel design dell'edificio. Lo studio ha anche significative implicazioni per le pratiche di "energy modeling" visto che sapere come l'edificio sarà realmente utilizzato dagli occupanti permetterà di stilare previsioni più realistiche ed efficaci. Inoltre, gli obiettivi ambiziosi posti dai codici energetici sono difficili da soddisfare senza affrontare direttamente il problema "post-costruzione".

È giunto il momento che i codici edilizi si concentrino sulle questioni che davvero contano in fatto di prestazioni energetiche degli edifici. L'educazione degli occupanti non può più essere trascurata. Nel frattempo, i risultati di questo studio possono aiutare il comparto edilizio ad allineare le sue priorità con quelle caratteristiche costruttive e operative che hanno il maggiore impatto sul consumo energetico.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Riqualificazione energetica, italiani sempre più interessati. Un'analisi di Fondazione Impresa rileva un aumento di interesse alle performance energetiche delle proprie abitazioni

07/01/2012. Stando all'ultima indagine diffusa da Fondazione Impresa, un italiano su quattro si interessa alla classe energetica degli edifici. Effettuata su un campione di 600 italiani, la ricerca si è occupata di analizzare i comportamenti eco-sostenibili nel nostro Paese, un trend apparentemente in crescita.

Il 30% degli italiani ha effettuato interventi di riqualificazione energetica. Tale tendenza in aumento si spiega anche con la convenienza economica di interventi di efficientamento: "gli italiani, dato che risparmio energetico significa anche risparmio economico, sembrano essere sempre più sensibili alla questione", confermano i ricercatori di Fondazione Impresa. Tra i risultati, l'analisi ha rilevato che il 25,4% degli italiani si è attivato per informarsi sulla classe energetica della propria abitazione, mentre il 30,9% ha effettuato interventi di riqualificazione energetica della propria casa. Inoltre, il 21,8% degli italiani che ha dichiarato di non aver ancora effettuato interventi di riqualificazione energetica delle proprie abitazioni, dichiara di voler operare in tal senso entro il prossimo biennio-

Sostituzione degli infissi e isolamento termico, interventi più richiesti. Il target più propenso ad interessarsi delle performance energetiche della propria casa, prosegue la ricerca, è costituito da uomini con età compresa tra i 35 e i 54 anni, diplomati e residenti nell'Italia settentrionale. Tra le tipologie di interventi più quotati la sostituzione degli infissi (39,8%), l'isolamento dell'edificio (31,0%) e la sostituzione degli impianti di riscaldamento (21,7%), residuale è stata, invece, l'installazione di pannelli solari termici (6,6%).

Green building, un pubblico sempre più ampio. Stando ai dati diffusi dall'indagine, il settore green building pare essere destinato a un'espansione crescente e, nei prossimi anni, interesserà sempre più acquirenti: "La combinazione di megawatt (risparmio energetico) e di greenwatt (energia rinnovabile), che trova espressione nell'edilizia sostenibile, si prevede coinvolgerà un ampio insieme di categorie economiche che vanno dagli edili agli installatori, coinvolgendo professionisti come progettisti, architetti, certificatori energetici". Per trasformare questo trend in una "vera e propria occasione di business", gli esperti indicano tre principali vie da percorrere: informare i cittadini, formare operatori e professionisti specializzati, realizzare normative chiare e sicure che aumentino la fiducia degli operatori economici e degli investitori.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Sempre più domotica nelle nostre case

09/01/2012. Secondo un'indagine di Immobiliare.it il 59% degli immobili nuovi realizzati in Italia possiede almeno un elemento di automazione: strumenti che semplificano la vita di chi abita e permettono un risparmio economico, evitando di inquinare l'ambiente circostante. Il tutto a fronte di una spesa che oscilla tra i 10mila e i 50mila euro, ma che implica un risparmio in bolletta che può arrivare anche al 20%. Di particolare rilevanza anche i dati che si



riferiscono alle richieste degli acquirenti: il 22% di chi cerca casa ritiene molto importanti o indispensabili gli elementi di domotica, addirittura il 33% di chi vive nelle grandi città. Non tutti gli elementi di domotica, tuttavia, sono uguali: cambiano i costi di implementazione, le tecnologie di base e le aree di intervento. Esistono strumenti domotici di base, come i sistemi di apertura e chiusura automatica delle tapparelle, delle tende da sole, o di porte e finestre: li ritroviamo nel 43% delle abitazioni di nuova costruzione; ci sono poi altri elementi molto più complessi, come antifurti, videosorveglianza, distribuzione dell'energia elettrica, coordinamento degli elettrodomestici e via dicendo, che sono presenti nel 16% delle nuove costruzioni. Fra le regioni d'Italia preparate a offrire le tecnologie domotiche spicca il Trentino Alto Adige, dove ben il 78% degli immobili nuovi è dotato di almeno un elemento di questo tipo.

Fonte: www.clickthebrick.it

Rapporti e studi: Napoli 2025: addio inquinamento

12/01/2012. Come sarà Napoli nel 2025? E nel 2050? L'esercizio di fantasia può essere divertente, l'immaginazione può volare ovunque. Ma c'è un campo, la qualità dell'aria, sul quale è vietato muoversi di fantasia perché c'è chi studia, progetta, prevede, e regala scenari possibili. Da cinque anni un pool di studiosi di tutta Europa è coinvolto in un gigantesco progetto che si chiama EuCO2 ed è mirato a fare il quadro sulle emissioni velenose di quattordici città d'Europa, compresa Napoli, e a prevedere quel che accadrà nel futuro. Tramite consigli e suggerimenti, che possono anche trasformarsi in imposizioni da parte dell'Europa, si punta ad arrivare a un obiettivo che oggi sembra impossibile: ridurre dell'80 per cento le emissioni di CO2 nell'aria entro l'anno 2050. Ma siccome il tempo passa rapido e le decisioni vanno prese per tempo, è stata presentata una prima parte del progetto europeo che contiene previsioni a medio termine, cioè al '2025. Anche se a noi sembra incredibile, già nel prossimo futuro, fra quattordici anni, secondo le previsioni del pool di esperti messi assieme dalla Unione Europea, Napoli sarà una città con un volto completamente diverso, votata all'ecologia e alla riduzione di emissioni. Ma come farà la città più caotica del mondo a virare così repentinamente. Lo studio europeo, di cui è stato presentato lo «stage 2», prevede che fra quattordici anni la riduzione di CO2 nell'aria della nostra città avrà già toccato il 32 per cento. E il documento spiega anche quali saranno i comportamenti virtuosi che ci consentiranno di respirare meglio. La parte del leone l'avrà l'energia solare che sarà utilizzata in maniera massiccia sia nelle abitazioni private che nell'industria che nel settore dei servizi. Al giro di boa del primo quarto di questo secolo, sostiene l'Ue, il 15 per cento del riscaldamento delle nostre case sarà prodotto proprio da pannelli solari collegati a pompe di calore. La percentuale sarà identica nel settore dei servizi, solo che in questo caso i pannelli solari consentiranno di soddisfare il 15% del fabbisogno energetico, sostituiranno, in pratica; l'uso della corrente elettrica generata con altre modalità più inquinanti. Percentuale che cresce nel settore dell'industria dove, oltre al calore del sole, verranno sfruttate altre moderne tecnologie per la produzione di energia «on site» che raggiungerà il 22% del fabbisogno totale. Il discorso, a Napoli, diventa difficile quando si arriva sul fronte dei trasporti. Anche in questo caso, secondo lo studio europeo, nel 2025 ci saranno dei miglioramenti (nello specifico la riduzione di CO2 sarà del 22%) ma il motivo non è legato al miglioramento del parco auto o delle energie utilizzate: si evitano emissioni velenose grazie all'utilizzo crescente del trasporto pubblico anche se aumenterà sempre di più l'utilizzo di auto elettriche e alimentate con biocarburanti. Il documento contiene anche puntualizzazioni sui problemi da risolvere e suggerimenti per migliorare le prestazioni. Tra i limiti maggiori per la città di Napoli ci sono la configurazione del centro storico e i limiti alle modifiche, imposti dalla legge, che rendono difficili gli interventi sugli edifici: si tratterebbe di miglioramenti all'alimentazione del riscaldamento e alla «tenuta» dei singoli appartamenti, che consentirebbe di aumentare maggiormente il risparmio energetico. Il primo consiglio è proprio riservato all'amministrazione locale e prevede di eliminare alcune restrizioni alle modifiche dentro gli edifici storici. Gli altri consigli riguardano l'introduzione di leggi per scoraggiare l'utilizzo del gas in favore di energie eco compatibili, la promulgazione di leggi che impongano livelli minimi di «efficienza» nei singoli edifici, la nascita di incentivi locali per chi rende ecologico il proprio palazzo. Anche sul fronte dei trasporti arrivano consigli e suggerimenti: quello più drastico prevede la completa chiusura del centro storico al traffico. Non già una limitazione ma il definitivo blocco del passaggio delle automobili. Si parla, poi, anche della crescita dei servizi nel trasporto pubblico; del completamento della metropolitana e di leggi che impongano uno «svecchiamento» del parco auto in favore di mezzi moderni e meno inquinanti. Secondo la previsione del pool dell'Unione Europea, Napoli non avrà un buon feeling con l'energia eolica: le grosse pale mosse dal vento che producono energia «pulita», non invaderanno il golfo perché la popolazione rifiuterà categoricamente l'idea di vedere quei piloni nel mare. Il rapporto spiega, con precisione, che le turbine sono percepite semplicemente come «brutte». Dopo la divulgazione delle prime previsioni, il progetto europeo andrà avanti. Terrà sotto controllo le città, cercherà di suggerire svolte e miglioramenti: per adesso, però, a noi basta l'immagine di una Napoli con l'inquinamento ridotto del 30% entro quattordici anni. Sembra una sfida impossibile ma l'Unione Europea ha fiducia nella città.

Fonte: *Il Mattino*, Paolo Barbuto

Eventi: ABI-Ance insieme per la ripresa. Favorire la ripresa del settore delle costruzioni in un frangente difficile. Questo l'obiettivo condiviso da Ance e Abi i cui vertici si sono incontrati presso la sede dell'Associazione bancaria italiana.

12/01/2012. Nell'incontro il presidente di Abi, Giuseppe Mussari, e il numero uno di Ance, Paolo Buzzetti, hanno ragionato assieme su possibili soluzioni da adottare per fare fronte alla grave crisi finanziaria che sta investendo l'Italia e che sta avendo tangibili ripercussioni sulle imprese edili alla luce delle incertezze congiunturali che hanno impattato anche sulla capacità dell'industria bancaria di sostenere l'economia.

Mussari ha illustrato le difficoltà che le banche stanno affrontando sia sul lato del funding che in tema di rafforzamenti patrimoniali alla luce delle recenti raccomandazioni inviate dall'Eba.



L'Abi, che ha registrato la preoccupazione di Ance sulle conseguenze delle raccomandazioni Eba in merito alla capacità di sostenere l'economia reale, ha garantito grande attenzione da parte delle banche nei confronti del settore delle costruzioni, con particolare riguardo alla messa a punto di soluzioni per continuare a sostenere imprese sane e strutturate attualmente in difficoltà.

Nel corso dell'incontro l'Ance ha inoltre presentato una serie di proposte concrete, attentamente valutate dall'Abi, che sono state inviate al Governo e che contengono misure fiscali in grado di favorire la ripresa del settore delle costruzioni.

Fonte: sito internet infobuild

Eventi: Rinnovabili: Una cialda per le biomasse legnose. Energia termica a prezzi competitivi per l'energia in cialda

11/01/2012. La maggior parte delle persone accosta il termine "cialda" al piacere di un caffè. Un'associazione di parole più che normale, che potrebbe però "vacillare" durante il prossimo evento di Fieragricola 2012 - nel salone di Bioenergy Expo - con la presentazione dell' "energia in cialda".

VANTAGGI. Si tratta di un nuovo modello naturale per la produzione di energia termica dal legno vergine essiccato e ricomposto, senza alcun uso di prodotti chimici. Secondo Rinnova Green Energy, società ideatrice del progetto, la nuova cialda - con una larghezza di soli 60-70 mm e uno spessore di 10 mm - permetterà di facilitare lo stoccaggio del prodotto e la possibilità di convogliare l'energia termica prodotta anche all'interno di mini-reti di teleriscaldamento.

"I vantaggi saranno quantificabili sia sul piano ambientale, perché si sostituiscono le fonti energetiche fossili tradizionali, che dal punto di vista economico: bolletta energetica più leggera e maggiore ricaduta di valore sul territorio", precisa Angelo Scaravonati, presidente dell'azienda. Il legno delle cialde verrà quindi prodotto a livello locale, seguendo rigorosamente i meccanismi della filiera corta.

COSTI. Infine, per quanto riguarda i costi Scaravonati assicura che la nuova agro energia "avrà un costo inferiore rispetto al pellet del quale può definirsi un «cugino», seppure destinato alla filiera interna e non al mercato, in quanto verrà utilizzato solo negli impianti che progetterà e svilupperà la società."

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: Rinnovabili: al via il test sull'energia eolica off-shore galleggiante

09/01/2012. È partita in Portogallo la sperimentazione di una turbina non ancorata al fondo, tecnologia che se si affermerà potrebbe portare a una rivoluzione nel settore. L'impianto Wind Float è stato posizionato a 350 chilometri a largo di Aguadoura. La turbina da 2 Megawatt è stata realizzata dall'azienda danese, mentre il supporto triangolare che la sostiene è opera della statunitense Principle Power. Il test durerà un anno, e se verrà superato aprirà la strada alla realizzazione di prototipi più potenti, fino a 7 Megawatt. "Questa tecnologia", spiega il presidente di Principle Power Alla Weinstein, «ci fa fare un salto pari a quello fatto dall'industria petrolifera negli anni '70, quando sono state introdotte le piattaforme galleggianti». La tecnologia permette di diminuire i costi di assemblaggio, e di portare gli impianti in aree con fondali molto profondi, più ricche di vento. Il prototipo costa 23 milioni di euro.

Fonte: www.clickthebrick.it

Aziende: Calcestruzzo strutturale ecosostenibile BetonPiù per l'Isola di Milano

10/01/2012. In uno dei cantieri più importanti d'Italia, nel cuore di Milano, nello storico quartiere Garibaldi-Isola - Varesine, viene utilizzato il calcestruzzo ecosostenibile Beton Più di Gras Calce, selezionato per le sue caratteristiche qualitative oltre che per il fatto di essere il primo calcestruzzo con aggregato post consumer e post produzione di riciclo

Il progetto Garibaldi, così come indicato dalla committenza, Hines Italia, tra i più grandi investitori immobiliari mondiali, prevede infatti la certificazione del sistema edificio a marchio LEED, Leadership in Energy and Environmental Design, un sistema di valutazione delle prestazioni energetiche e ambientali degli edifici, mirato a promuovere la diffusione di edifici "verdi" caratterizzati da un elevato livello di sostenibilità energetica e ambientale.

Lo scopo degli standard LEED è incentivare la costruzione di edifici eco-compatibili, capaci di "funzionare" in maniera sostenibile ed efficiente dal punto di vista energetico, integrandosi nell'ambiente nel modo meno impattante possibile. L'adesione allo schema LEED permette l'ottenimento di una certificazione degli edifici che attesta il raggiungimento di elevati livelli prestazionali a livello energetico e ambientale e il rispetto di determinati requisiti di eco-compatibilità delle costruzioni. Per il raggiungimento di tali livelli è stato utilizzato BetonPiù, il primo calcestruzzo strutturale ecosostenibile, a base di cemento e aggregati di riciclo, che concorre all'ottenimento dei crediti MR4.1, Mr 4.2, contenuto di materiale riciclato e MR 5.1, MR 5.2 materiali estratti, lavorati, recuperati/riciclati e assemblati localmente.

Beton Più fa parte della Linea EcoPiù di Gras Calce, che comprende anche MaltaPiù, una malta bastarda ecosostenibile e SabbiamentoPiù, un massetto per pavimento con aggregati di riciclo.

Fonte: sito internet infobuild



Estero: Colombia, social housing verde. Tetto verde, passerelle vegetali e materiali biodegradabili sono valse a Sayab l'oro alla Responsabilità ambientale

12/01/2012. Edilizia popolare a basso impatto ambientale in Colombia. Il complesso residenziale Sayab dell'architetto Luis Garrido, a Gratamira, è stato progettato per essere completamente autosufficiente dal punto di vista del riscaldamento e del condizionamento, grazie a un sistema di ventilazione naturale e a una serie di espedienti efficienti.

Progettazione intelligente.

Realizzato con materiali naturali, reperiti localmente e certificati come 100% riciclabili, l'edificio ospita alloggi a prezzi convenzionati, in un contesto abitativo di design che, soprattutto, promette bassissimi consumi ai suoi abitanti.

Quattro blocchi collegati da corridoi verdi.

Il progetto si sviluppa in quattro grandi blocchi: gli appartamenti – 345 in totale - si affacciano su un'ampia area verde comune attrezzata con tavolini e ombrelloni, pensata per consentire agli inquilini di socializzare e interagire. I quattro corpi sono posti in collegamento tra loro da corridoi verdi e sono tutti dotati di balconi colorati, che movimentano la facciata uniforme.

Green roof.

Oltre alle passerelle verdi, anche il tetto degli edifici è completamente vegetale. L'escamotage del green roof, con tanto di aiuole fiorite e viottoli percorribili, consente di rinfrescare gli interni durante i mesi estivi ed agisce da naturale filtro dell'aria inquinata.

Energia FV e geotermica.

Insignito della medaglia d'oro alla responsabilità ambientale dall'associazione América Fundación Sostenible, l'edificio è alimentato da un impianto fotovoltaico e da un sistema geotermico, che permettono di ridurre notevolmente i consumi. Inoltre, la progettazione degli spazi interni, tutti dotati di ampie vetrate, consente di eliminare il bisogno di luce artificiale durante le ore diurne.

Ciclo di vita infinito.

Realizzato da Prefabricados IC, la vera particolarità del progetto consiste nella completa riusabilità di ogni singolo componente dell'edificio: "se per qualsiasi ragione l'edificio non funzionasse, gli elementi che lo compongono possono essere destinati a nuovo uso, a partire dalla copertura vegetale del tetto".

Il ciclo di vita infinito, i bassi costi di realizzazione e manutenzione e il design bioclimatico hanno già fatto di Sayab un esempio di sostenibilità in tutta l'America latina.

Fonte: sito internet casa e clima

Estero: Riqualificazioni: Ex raffineria di sale esempio di efficienza. A Vancouver un edificio industriale degli anni '30 diventa oggetto di riqualificazione energetica

11/01/2012. Situato a Southeast False Creek, il quartiere sostenibile di Vancouver, il Palazzo del sale rappresenta il legame della città con il suo prospero passato industriale.

Si tratta di un imponente edificio risalente agli anni Trenta, recentemente oggetto di un ampio lavoro di rimodernamento.

Ex raffineria di sale.

Affacciata sul mare, la struttura in origine fungeva da raffineria di sale; caduto in disuso nel corso degli anni, il fabbricato è stato recuperato dagli architetti dello studio Acton Ostry Architects Inc, che hanno dato vita a un progetto di riqualificazione strutturale ed energetica, terminato nel 2009.

Luce naturale e isolamento termico.

All'interno i lavori sono consistiti principalmente nell'irrobustimento delle travature in legno massiccio, usurate dal tempo e dall'umidità, e nella realizzazione di una serie di aperture sull'esterno. Un ampio lucernario lascia entrare abbondante luce naturale dall'alto, potenziata da un sistema di vetrate a nord e a sud affacciate sui monti e sull'acqua. I progettisti hanno poi lavorato al ripristino dell'involucro dell'edificio: per garantire un buon isolamento termico e limitare le dispersioni di calore durante i mesi invernali, il 75% dell'involucro è stato riadattato alle nuove esigenze di efficienza energetica.

Certificazione Oro nel programma LEED.

Così risistemato, il Palazzo del Sale si è aggiudicato la certificazione Oro nel programma LEED, conseguendo un risultato ancora poco diffuso in Canada.

Tra gli elementi concorrenti alla certificazione, anche l'adesione al progetto di recupero del calore dalle acque reflue tramite scambiatori e successivo convoglio in un sistema radiante di riscaldamento a pavimento.

Risparmi energetici.

A tre anni dalla sua apertura al pubblico, il progetto si è dimostrato in grado di risparmiare 1.400 gigajoule di energia all'anno, riducendo di oltre 150 tonnellate le emissioni di anidride carbonica.

Oggi l'edificio ospita al suo interno tutta una serie di servizi pubblici e un ristorante, un pub e una serie di negozi. Inoltre, un'installazione permanente permette ai visitatori di conoscere il passato industriale e le origini dell'edificio.

Fonte: sito internet casa e clima



Estero: Energia nucleare: Come la Svizzera compenserà l'abbandono dell'atomo. Entro il 2034 il Paese dovrà compensare l'elettricità prodotta dai suoi 5 impianti nucleari

07/01/2012. Dopo l'uscita dal nucleare iniziata il maggio scorso, ora la Svizzera si trova a dover dare precise risposte all'approvvigionamento energetico del Paese.

2034.

In uno Stato in cui l'uranio fornisce circa il 40% dell'elettricità prodotta localmente, la sfida della Confederazione sarà riuscire a individuare entro il 2034, anno in cui è fissata la chiusura dell'ultimo impianto, un piano per compensare l'elettricità fornita dalle cinque centrali nucleari svizzere.

Diversificare il mix energetico.

Le rinnovabili e un nuovo atteggiamento anti-sprechi sono le vie principali indicate da Isabelle Chevalley (foto), deputata dei Verdi liberali alla Camera del popolo (Consiglio nazionale): «abbiamo dimostrato il coraggio politico per uscire dal nucleare. Ora ci vuole il coraggio per imporre le rinnovabili».

Sul fronte dell'efficienza energetica, le maggiori potenzialità di risparmio esistono negli edifici (7 TWh entro il 2035) e nell'industria (13 TWh). Anche l'Amministrazione federale, i politecnici e le imprese parastatali dovranno fare la loro parte, riducendo il consumo energetico del 25% entro il 2020.

L'obiettivo è di aumentare la produzione di elettricità da fonti rinnovabili di 13 TWh entro il 2035; per giungere preparati a questo ambizioso traguardo, occorre potenziare la forza idrica e diversificare ulteriormente il mix energetico. «L'energia solare potrà contribuire al 20% del fabbisogno» sottolinea Roger Nordmann, consigliere nazionale socialista e presidente dell'associazione dei produttori di energia solare Swissolar. I cittadini saranno messi nella condizione di poter installare pannelli solari senza bisogno di chiedere un'autorizzazione, aggiunge la Chevalley.

Rafforzare il Ric.

In attesa che il Dipartimento dell'ambiente e dell'energia metta a punto un progetto dettagliato della strategia energetica nazionale - presumibilmente entro la metà del 2012 - , il consigliere Nordmann suggerisce di lavorare al rafforzamento del Ric, il programma nazionale di promozione delle energie rinnovabili che permette ai produttori di energia pulita di immettere elettricità nella rete a un prezzo superiore a quello di mercato. I fondi stanziati sarebbero infatti insufficienti e troppi i progetti in stand by: «Bisogna sbloccare i circa 14.000 progetti in attesa. Questi potrebbero fornire il 14% del fabbisogno elettrico, ciò che corrisponde alla produzione di tre piccole centrali nucleari», suggerisce Nordmann. Rassicurante, in tal senso, la ratifica accordata dal Parlamento alla mozione Häberli-Koller, che chiede al governo di elaborare una legge per sopprimere il tetto di spesa della RIC e sostituirlo con contingenti annui.

La via dell'eolico, sull'esempio austriaco.

Nell'ambito della diversificazione energetica, l'eolico rappresenta una strada importante da percorrere, sottolinea la Chevalley, la quale ha dichiarato di tenersi pronti ai sacrifici: «se necessario, bisognerà imporre alle regioni l'installazione di turbine. L'Austria ne ha costruite 600 e non mi sembra che il suo paesaggio sia stato deturpato. La Svizzera potrebbe fare altrettanto». Non sembrano dello stesso parere i cittadini del canton Giura, che con un ricorso stanno di fatto impedendo l'apertura di un parco eolico che potrebbe fornire elettricità a 40.000 persone.

A tal proposito si è pronunciato Nordmann: «Si dovrà semplificare e velocizzare l'esame dei ricorsi, senza per questo ridurre i diritti dei privati».

Alcuni segnali.

In attesa di provvedimenti più precisi, da più parti della Svizzera sono giunte dimostrazioni di comprensione di una problematica, quella energetica, comune: Igis, nei Grigioni, è stato il primo comune svizzero a dotarsi di un'illuminazione stradale di soli LED, con un risparmio energetico del 60%, Mendrisio, in Ticino, ha avviato un progetto pilota di rete intelligente e sui tetti di Palexpo, a Ginevra, è stata installata la più grande centrale solare della Svizzera.

Fonte. sito internet casa e clima